



Omelia nella Festa della Presentazione del Signore  
Festa della vita consacrata

Cattedrale, 2 febbraio 2022

[Riferimento Letture: Mt 3,1-4 | Eb 2,14-18 | Lc 2,22-40]

Carissimi consacrati, cari fratelli e sorelle,

quando il Concilio parla della vita consacrata dice che è «un dono divino che la Chiesa ha ricevuto dal suo Signore» e ne descrive l'origine con una bella immagine, quella di un unico «albero che si ramifica in modi mirabili e molteplici nel campo del Signore a partire da un germe seminato da Dio» (LG 43). Il germe è il desiderio di seguire Cristo, casto, povero e obbediente, con una vita quanto più possibile simile alla sua. Il germe è la carità che lo Spirito Santo infonde nei cuori dei consacrati perché vivano sempre più per Cristo e per il suo corpo che è la Chiesa. È dunque bello per noi vedere questa mirabile molteplicità espressa nella celebrazione di stasera e riconoscerla nella vita della nostra diocesi. Di questo ringraziamo il Signore sapendo che quanto più fervorosamente sarete uniti a Cristo con la donazione a lui di tutta la vostra vita, tanto più si arricchirà la vitalità della Chiesa diocesana e il suo apostolato diverrà vigorosamente fecondo (cfr PC 1).

In questo spirito penso di consegnarvi, cari consacrati, quattro parole prese dai testi biblici della festa e che vi auguro di vivere per il bene della nostra Chiesa e la fecondità del suo apostolato.

La prima parola è **messaggero**. Dice Dio per mezzo del profeta Malachia: *Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore*. La profezia è certamente riferita a Cristo, ma può essere applicata alla vostra presenza e al vostro servizio nel mondo. Siete chiamati a vivere ogni incontro e ogni gesto di relazione nella consapevolezza di essere messaggeri del Signore, mandati proprio a quella persona, a quelle persone per preparare l'apertura del loro cuore e della loro vita alla sua venuta e alla sua grazia. La loro vita è il tempio nel quale il Signore desidera entrare.

La seconda parola è **espiazione**. Dice la Lettera agli Ebrei di Cristo: *Doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso ... allo scopo di espiare i peccati del popolo*. La preghiera e la vita di penitenza - penitenza che segna la vostra vocazione a partire dalla rinuncia a voi stessi nella povertà, castità e obbedienza - si uniscono al sacrificio di Cristo nel quale Dio purifica l'umanità dal peccato e dalle sue conseguenze e riorienta la vita degli uomini e la loro storia al Regno di Dio. L'espiazione è dono di Dio, ma il frutto della vita nuova che ne scaturisce chiede la collaborazione umana all'interno di quella grande circolarità di grazia che chiamiamo *comunione dei santi*.

La terza parola è **aiuto**. Dice ancora la Lettera agli Ebrei di Cristo: *Proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova*. La carità che esercitate deve essere a tutto campo e raggiungere tutte le povertà umane - economiche, morali, relazionali e spirituali - e dev'essere sempre un riflesso del sacerdozio misericordioso e salvifico di Cristo che si è fatto solidale con noi. Per questo motivo la vostra carità prende la forma di Cristo che *non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso... diventando simile agli uomini... umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte...* (Fil 2, 6-8). Povertà, castità e obbedienza vi rendono partecipi dello *svuotamento* di Cristo e vi conformano a Lui.

La quarta parola è **luce**. Dice di Cristo il santo vegliardo Simeone: *I miei occhi hanno visto la tua salvezza... luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele*. La luce di Cristo che può oggi brillare di più attraverso di voi è la fraternità vera, cercata e vissuta, nella vita comunitaria e nelle relazioni con gli altri.

Siate dunque messaggeri di Gesù in ogni incontro, partecipi del suo ministero di espiazione e di aiuto nelle opere di penitenza e di carità, riflesso della sua luce nella vita fraterna! Non lesinate sforzi e sacrifici perché le vostre comunità risplendano di questa luce capace di dare speranza al mondo!